

Autonoleggi. Dal Consiglio di Stato

Resta in stand by l'annotazione dell'utilizzatore

Maurizio Caprino

Per i **veicoli a noleggio** nuovo stop all'obbligo di annotare sulla **carta di circolazione** il nome di chi utilizza un veicolo non suo per più di 30 giorni. Il Consiglio di Stato ha confermato la sospensiva concessa il 27 novembre dal Tar del Lazio sulla circolare applicazione del nuovo obbligo (scattato il 3 novembre 2014). La situazione resta tuttavia confusa e pare destinata a rimanere tale almeno fino al 28 maggio, data per la quale è fissata l'udienza di merito davanti al Tar.

Tutto è partito dalle contestazioni delle imprese di noleggio (sia a lungo sia a breve termine) sull'applicazione dell'obbligo (che ha natura generale, si veda

Il Sole 24 Ore del 2 novembre 2014) anche al loro settore. Così alcuni operatori, con l'assistenza dell'Aniasa (l'associazione della categoria), hanno impugnato al Tar Lazio le parti riguardanti il noleggio contenute nelle circolari e nella nota della Motorizzazione che regolavano i dettagli applicativi dell'obbligo. L'ultimo atto della controversia sinora è costituito dalle ordinanze sui ricorsi 480 e 482/2015, decise il 10 febbraio dal Consiglio di Stato.

I giudici hanno confermato la sospensiva non solo per evitare di gravare le parti di adempimenti che potrebbero essere dichiarati illegittimi tra alcuni mesi nel giudizio di merito. Infatti, nelle pieghe delle ordinanze si accredita l'ipotesi di uno

sconfinamento delle circolari e della nota rispetto al regolamento attuativo dell'obbligo (Dpr 198/2012). Un aspetto che il Tar dovrà approfondire nel giudizio di merito e che l'Aniasa interpreta come «necessità anche di un attento riesame» di una normativa che rischia di coinvolgere il noleggio «inutilmente e con costi spropositati».

Se il Tar confermasse l'impostazione del Consiglio di Stato, si affaccerebbe l'ipotesi di un nuovo regolamento ad hoc per il noleggio, che però non è

ben vista in ambienti del ministero dei Trasporti. Non solo: formalmente il Dpr 198/2012 (che come tale non è impugnabile dinanzi alla giustizia am-

ministrativa) resta in vigore, con la conseguenza che le forze di polizia - nel silenzio finora tenuto dal ministero dell'Interno - possono ritenere l'obbligo ancora vigente anche per il noleggio. E in effetti qualche sanzione per mancata annotazione è stata comminata a clienti dei noleggiatori, che ora l'Aniasa sta assistendo.

Oltretutto, i provvedimenti impugnati chiamano indirettamente in causa anche il noleggiatore, mentre il Dpr contiene solo il principio generale secondo cui l'obbligo incombe solo sull'avente causa (il cliente, in questo caso). Non dirado, i clienti sono pubbliche amministrazioni (compresi corpi di polizia). Una situazione paradossale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Noleggio a lungo termine, intestazione a tempo ko

Noleggi a lungo termine senza intestazione temporanea. Per le società di noleggio resta sospeso l'obbligo di registrare all'Archivio nazionale dei veicoli chi utilizza le auto per oltre 30 giorni. Almeno fino al prossimo 28 maggio, quando si terrà l'udienza di merito. Così ha deciso la 4° sezione del Consiglio di stato, che con due ordinanze (nn. 480 e 482/2015) depositate l'11 febbraio ha rigettato gli appelli presentati dai ministeri dei trasporti e dell'interno. Questi ultimi avevano impugnato le ordinanze cautelari con le quali il Tar Lazio aveva sospeso l'efficacia della circolare dei Trasporti n. 15513 del 10 luglio 2014, avente ad oggetto l'attuazione dell'articolo 94, comma 4 bis del Codice della strada. La prassi ministeriale avrebbe fatto rientrare anche le società di locazione senza conducente nel perimetro applicativo delle norme anti-elusive dettate dalla legge n. 210/2010 (si veda *ItaliaOggi* del 29 novembre 2014). Si tratta, in particolare, della disciplina in materia di variazione della denominazione o delle generalità dell'intestatario della carta di circolazione e di intestazione temporanea di veicoli. Una serie di obblighi che avrebbe comportato grosse difficoltà amministrative e costi elevati per gli operatori di noleggio veicoli. Diverse aziende del settore e l'AcI hanno così avviato un contenzioso amministrativo, ottenendo nel novembre 2014 la sospensione dal Tar. Interpretazione condivisa anche dai giudici di palazzo Spada. «Appare prevalente l'interesse delle parti appellate a non essere costrette a intraprendere complessi adempimenti di adeguamento delle proprie strutture», si legge nelle ordinanze del Consiglio di stato, anche tenuto conto «della prossima celebrazione dell'udienza di merito di primo grado già fissata per maggio 2015». Esprime soddisfazione Aniasa, l'associazione di categoria dell'industria dell'autonoleggio. «La pronuncia del Consiglio di stato», sottolinea Pietro Teofilatto, direttore della sezione noleggio a lungo termine, «evidenzia la necessità anche di un attento riesame delle conseguenze della normativa che rischia di coinvolgere inutilmente e con costi spropositati un settore che, oltre a garantire all'erario 2 miliardi di entrate, è pronto a collaborare con le p.a. interessate».

Valerio Stroppa

IO
ONLINE

L'ordinanza sul sito www.italiaoggi.it/documenti

